

L'ex deputato e sottosegretario dc

Sanza, da De Mita a Pisapia: offro il mio aiuto

ROMA «Lo spazio politico al centro c'è, ma manca una leadership vera». Così Angelo Sanza, una vita al centro, prima nella Dc, poi attraversando tutte le sue varie mutazioni, dal Ppi al Centro democratico di Bruno Tabacchi, passando per l'Udc, fino ad arrivare oggi all'appoggio a Giuliano Pisapia. L'ex sottosegretario di De Mita osserva con interesse i sommovimenti dei centristi, ma prima di ogni cosa tiene a precisare: «I miei pensieri aiutano il dialogo fra le forze politiche vicine. E io lo faccio pieno di generosità, quella generosità che dovrebbero offrire gli altri partecipanti. Così come è lo spirito di Pisapia che dice di non candidarsi».

Sanza, quindi anche lei

non riscende in campo?

«Ma no, non ci penso assolutamente. Oggi gli anziani come me servono a dare un contributo alla politica, a colmare una lacuna di fondo, che è la cultura. Non certo a candidarsi».

Al centro si lavora a una casa comune che possa riunire Ala, Alternativa e altri partiti come Scelta Civica.

«Quell'elettorato o non vota, o vota Renzi, o sceglie Berlusconi. E per riconquistarlo è necessaria una leadership identitaria».

Il ministro Carlo Calenda può essere il leader di questo «rassemblement»?

«È un ottimo ministro ma si porta dietro due limiti: non ha una identità politica ed è troppo tecnico. Questi sono gli

stessi limiti di Mario Monti. A ogni modo all'orizzonte non vedo il giovane Prodi, o il giovane De Mita».

Lei però ha già scelto Giuliano Pisapia. Perché?

«Vedo in Giuliano un progressista moderato. Per usare un gioco di parole, i centristi dovrebbero trovare un moderato progressista. Se trovassi un moderato progressista in virtù della mia cultura di sinistra Dc non avrei dubbi e mi schierei dalla sua parte. Ma oggi tra il cattolico e il laico scelgo il laico progressista».

Per quale motivo?

«Perché Pisapia sintetizza i valori di cui ha bisogno questo Paese. Valori che sono richiamati sempre più spesso da un vasto elettorato di mondo cattolico. Per non abusare dei

continui richiami di Papa Francesco, penso a quello che ha scritto recentemente padre Occhetta, gesuita di Civiltà Cattolica, che richiama un'attenzione della politica verso il lavoro, gli emarginati e in genere quelli che soffrono».

Perché tra l'ex sindaco di Milano e l'Mdp di Pier Luigi Bersani sembra non si riesca a trovare una sintesi?

«Non funziona il progetto base. In Mdp c'è uno spirito antirenziano a prescindere. Non si può costruire il nuovo centrosinistra senza il Pd. Questo per noi è inaccettabile. E fa bene Pisapia a tenere una linea di contatto con il Pd. Non conta chi lo guida. Di certo, i miei amici non faranno cadere il governo Gentiloni».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Angelo Sanza, 75 anni, deputato dc in numerose legislature, è oggi portavoce di Centro democratico. È stato più volte sottosegretario negli anni 80



Vedo in Giuliano un progressista moderato. Una casa comune di centro? Quegli elettori o non votano o scelgono Renzi o Berlusconi

Le critiche a Mdp

«Con Mdp non funziona perché loro sono antirenziani a prescindere»

